

da: Comitato Paolo Frattura <comitato@paolofrattura.it>
a: mamesaluteambiente <info@mamesaluteambiente.it>
data: 20 febbraio 2013 12:47
oggetto: Re: 10 Domande ai Candidati Premier

Buongiorno,
si inviano in allegato le risposte del candidato Presidente Paolo di
Laura Frattura alle Vostre domande.
grazie

Contenuto allegato " Domande_comitatoVenafro.docx":

MAMME PER LA SALUTE E L'AMBIENTE ONLUS DI VENAFRO

1. Convenzione di Stoccolma e controllo fonti di inquinamento

Nel suo programma di Governo è previsto un impegno serio a favore della ratifica della Convenzione di Stoccolma sui POP, insieme all'adozione di un sistema di monitoraggio continuo ed efficace sulle attuali emissioni di impianti industriali, centrali energetiche, fonti di radiazioni elettromagnetiche, sistemi agricoli e di allevamento, centrali di trattamento dei rifiuti, visto che le attuali (dove esistono) sono evidentemente insufficienti?

E' un fatto che l'Italia, ad oggi, è uno dei pochi paesi al mondo che nonostante abbia sottoscritto nel 2001 la convenzione di Stoccolma, purtroppo non ha mai provveduto alla sua ratifica e alla sua emissione a livello nazionale.

Su questo tema il prossimo governo regionale sarà parte attiva nei confronti del Ministero dell'Ambiente per sostenere la ratifica da parte del governo centrale in modo da avere uno strumento efficace nella prevenzione dell'inquinamento causato dai composti organici persistenti sia come produzione volontaria che non intenzionale. La questione sarà portata all'interno della Conferenza Stato-Regioni chiedendo alle Regioni di impegnarsi unitariamente per fare in modo che diventi una questione prioritaria per il governo nazionale.

Sull'attuale rete di monitoraggio degli inquinanti emessi in atmosfera sia nei nuclei industriali che nei principali centri urbani del Molise è nostra intenzione provvedere ad un miglioramento ed ad un potenziamento in termini di strumentazione e distribuzione su aree oggi non coperte dal servizio.

La completa attuazione e messa a regime della normativa sulla Autorizzazione Integrata Ambientale per gli impianti industriali più significativi (ad oggi oltre 13 in Molise), che nella nostra Regione ha visto risorse insufficienti e tempi non coerenti con quelli richiesti, sarà un punto di attenzione nella riorganizzazione dei servizi e delle direzioni Ambiente e Territorio della futura amministrazione regionale al fine di garantire ai cittadini un elemento di certa valutazione degli impatti ambientali complessivi degli impianti industriali e al contempo fornire agli imprenditori e alle società che operano sul territorio uno sportello che sia in grado di dare notizie, informazioni ed esperire le autorizzazioni nei tempi previsti dalla legge con un processo chiaro, trasparente e rigoroso.

2. Bio-monitoraggio

È previsto un bio-monitoraggio delle matrici umane e alimentari, compreso quello del latte materno [2] effettuato secondo i criteri OMS, in tutto il territorio Regionale e specialmente in aree come quelle del Venafrano in cui sono presenti riconosciute fonti inquinanti come inceneritori, impianti industriali, coltivazioni agricole di tipo intensivo?

Individueremo, di concerto con le autorità sanitarie, l'Arpa Molise e la facoltà di medicina, un progetto pilota per il biomonitoraggio delle matrici umane ed alimentari per capire e conoscere meglio l'impatto di taluni tipi di impianti sull'organismo umano. L'area di Venafro e quella di Termoli sono sicuramente aree eleggibili per tali tipi di progetti di ricerca che possono anche inserirsi e migliorare progetti già in atto.

Questa attività puntuale di monitoraggio deve diventare, per taluni tipi di impianti, una prescrizione che rientri nell'Autorizzazione Integrata Ambientale come già avvenuto, per esempio, per l'inceneritore dei rifiuti urbani di Modena che ha visto protagonisti oltre 160 soggetti esposti e non , residenti nell'area limitrofa all'impianto con la ricerca di analizzati metalli, Ipa e derivati del benzene nel sangue e nelle urine con metodologie di indagine innovative.

3. Stato di salute della popolazione in relazione alle malattie ambientali

È previsto un sistema di monitoraggio affinché siano conosciute in termini di incidenza, prevalenza e mortalità le malattie correlate all'inquinamento ambientale nella popolazione e soprattutto nei bambini, anche mediante l'istituzione di RePP, Registri di Popolazione Pediatrici?

Entro l'anno avvieremo un Osservatorio epidemiologico per le patologie tumorali, cardiovascolari e traumatologiche con registri consultabili on line e in tempo reale. Con la collaborazione del sistema sanitario regionale in questa attività di studio e di analisi si cercherà di privilegiare l'osservazione dei dati relativi alla popolazione pediatrica, per la loro particolare significatività nell'individuazione di patologie correlate ai fattori ambientali.

Daremo anche il via, una volta che il quadro delle patologie sarà definito, ad un Piano straordinario di prevenzione, diversificato su base territoriale e anagrafica, con il coinvolgimento delle scuole e dei cittadini organizzati in associazioni e comitati.

Sulla base dei dati che emergeranno da questa attività di monitoraggio sarà più facile orientare l'attività di monitoraggio a tutto tondo. Il tema dell'inquinamento dell'aria e dell'acqua va però affrontato con una politica seria che non guardi al solo comparto industriale ma affronti in maniera complessiva la problematica analizzando anche le opportunità di migliorare il traffico nelle arterie ad alta percorrenza che attraversano i centri urbani, individuare soluzioni a basso impatto per il riutilizzo dei reflui provenienti dalla zootecnia intensiva (il "piano Nitrati" della regione Molise è in larga parte disatteso), ridurre e controllare dell'uso dei pesticidi sulle colture intensive, ribadire e puntare alla piena funzionalità dei depuratori consortili e comunali che immettono nei principali corsi d'acqua della Regione e continuare a garantire il controllo puntuale delle emissioni degli impianti termici privati e soprattutto pubblici già in atto ed affidato per delega alle Province.

4. Rifiuti

Sono previsti piani con obiettivi misurabili per la riduzione dei rifiuti alla fonte, compresa la pressione sulle ditte commerciali di preoccuparsi dell'intero ciclo di vita delle loro merci, inclusi contenitori ed imballaggi, insieme a piani di gestione dei rifiuti sostenibili a lungo termine, che prevedano il progressivo abbandono dell'incenerimento a vantaggio di pratiche come riuso, recupero, riciclaggio e trattamento a freddo dei residui non riciclabili per andare ad una società del riciclo totale?

Il sistema dei rifiuti in Molise va profondamente rivisto con un SERIO piano Regionale dei Rifiuti urbani che abbia come obiettivi

- a) La minimizzazione dell'”impatto dei rifiuti a protezione della salute umana e dell'ambiente**
- b) La conservazione delle risorse (il territorio)**
- c) La gestione dei rifiuti tale che né il conferimento in discarica né i trattamenti biologici e termici né il riciclo stesso comportino problemi da risolvere per le future generazioni**
- d) Il raggiungimento dell'autosufficienza regionale nella gestione degli Rifiuti Solidi Urbani (RSU)**
- e) Il raggiungimento della sostenibilità economica del ciclo dei rifiuti.**

Dai dati ISPRA la provincia di Campobasso si attesta su una media del 15.94% di raccolta differenziata mentre la provincia di Isernia registra un pessimo 4.61%, segni evidenti di una mancata programmazione nella gestione degli RSU.

Occorre urgentemente invertire la rotta! Le attuali tre discariche che insistono sul territorio (Tufo Colonico, Montagano e Guglionesi) saranno entro non meno di 10 anni sature se non aumentiamo il livello di raccolta differenziata: questo scenario può essere evitato senza la costruzione di nessun impianto ulteriore di trattamento termico (inceneritori) né tantomeno di ulteriori discariche.

In una regione come il Molise dove il quantitativo procapite di rifiuto urbano è tra i più bassi d'Italia per invertire la tendenza attuale occorre puntare con decisione ad un sistema di raccolta differenziata ottimizzando per ambiti territoriali le metodologie (dal porta a porta puro, al porta a porta misto con dotazione di campane) favorendo la costruzione di isole ecologiche intercomunali per la messa in riserva temporanea di carta, plastica, vetro, RAEE ed ingombranti in modo da ridurre i costi di gestione e di logistica per non impattare direttamente sulle aliquote comunali della nuova Tares.

Portare in due anni l'intera regione al 35% di percentuale di raccolta differenziata a al 50% in cinque anni è un impegno che ci sentiamo di prendere e che vogliamo sostenere con reali politiche di sostegno alle amministrazioni comunali.

Esempi virtuosi quali il comune di San Martino in Pensilis, premiato più volte da Legambiente come “Comune Riciclone”, dimostrano che questi risultati SONO possibili con la collaborazione attiva della popolazione, con l'impegno di amministrazioni che pongono gli obiettivi di sostenibilità e compatibilità ambientale ai primi posti della loro azione politica.

5. Reti wireless

È previsto il progressivo abbandono delle reti wireless a partire dalle scuole, e la contemporanea promozione di reti via cavo in fibra ottica, che rappresentano ad oggi l'unica tecnologia per la trasmissione di voci e dati efficiente e allo stesso tempo priva di controindicazioni per la salute?

Le infrastrutture immateriali sono fondamentali per lo sviluppo economico e culturale del Molise e dei piccoli centri della nostra regione. L'obiettivo del centrosinistra è di offrire una connessione a banda larga a tutti i 136 comuni, entro la fine della legislatura e senza eccezioni. Connessioni stabili e sicure, basate sul cablaggio e non sui ponti wireless.

Parallelamente, cercheremo di ridurre la presenza e la potenza delle antenne attualmente installate, avviando percorsi di concertazione con imprese, associazioni di cittadini e comuni, per delocalizzare la loro presenza, allontanandole – ove possibile – dai centri abitati e dagli edifici 'sensibili' come le scuole, gli ospedali e gli spazi verdi pubblici.

6. Agricoltura biologica

È previsto un reale incentivo all'agricoltura biologica non tanto come produzione “alternativa” o di nicchia, quanto come obbligata strategia di conversione che ogni paese civile dovrebbe praticare, perché economicamente e turisticamente vantaggiosa, sostenibile per i ridotti costi esterni e sanitari ed in grado di sfamare le comunità creando nel contempo sviluppo economico locale, aggregazione, senso della comunità e tutela del territorio, con particolare attenzione alla valorizzazione delle piccole e piccolissime aziende locali?

Le piccole e piccolissime aziende sono il motore dell'economia locale. Uscire dalla logica dei finanziamenti a pioggia, destinati a poche imprese amiche del potere, è uno dei punti programmatici qualificanti della nostra azione politica.

Chiariamo subito che sosterranno – finanziariamente, attraverso sgravi fiscali o con la realizzazioni di infrastrutture e servizi mirati – solo chi crea o trasforma contratti temporanei in rapporti d'impiego stabili e di qualità.

Sottraendo risorse alla Casta, aiuteremo chi tenta di valorizzazione le peculiarità agroalimentari locali, puntando sull'agricoltura biologica e combattendo la proliferazione di ogm e l'uso di fertilizzanti chimici.

Instaurando un rapporto più stretto tra Università del Molise e aziende agricole, creeremo posti di lavoro e una filiera agricola di qualità a chilometro zero. Mediante un marchio unico e riconosciuto a livello

europeo, promuoveremo i prodotti tipici, offrendo un canale informatico di promozione e vendita coordinata tra tutti i produttori.

7. Fonti energetiche

È prevista la disincentivazione di impianti di incenerimento e combustione come fonti energetiche, e quindi un reale incentivo all'uso delle energie veramente sostenibili e rinnovabili, che favoriscano piccole aziende ed impianti locali, nell'ottica dell'autosufficienza energetica delle comunità, purché non impattino negativamente sul territorio agro-forestale?

Il Molise non si dota di un Piano energetico dal 2006, eludendo il confronto su una questione strategica per lo sviluppo e per la tutela dell'ambiente e della salute pubblica.

La riduzione delle emissioni di CO2 e l'uso delle fonti rinnovabili sono al centro da tempo dell'azione programmatica della comunità europea tanto che la declinazione degli obiettivi europei (20-20-20) si sono tradotti per l'Italia prima e per il Molise poi in un piano di aumento della produzione di energia da fonte rinnovabile elettrica del 135% e di quella termica del 497% che dovrà essere realizzato a partire dal 2011 ed entro il 2020. Di fronte a tali obiettivi la Regione è rimasta ferma rinviando decisioni che possono portare al commissariamento dell'ente sul tema energetico, lasciando allo stato centrale il potere decisionale in merito a strategie e modalità di attuazione.

Gli obiettivi possono essere colti solo con una forte campagna di sostegno e di supporto alle azioni che comportino un risparmio di energia, termica ed elettrica, coinvolgendo settori strategici ad oggi lasciati da soli quali l'edilizia residenziale, l'edilizia scolastica, i sistemi di trasporto e pompaggio delle acque, gli impianti termici dei centri sportivi pubblici e privati, i sistemi di produzione di acqua calda sanitaria da fonte solare.

Relativamente alle rinnovabili la strada tracciata dalla normativa nazionale è chiara: impianti di piccole dimensioni e compatibili con il contesto territoriale per tecnologia e coinvolgimento degli stakeholders. Questa strada va ribadita a livello regionale con l'impegno a rendere gli iter autorizzativi trasparenti e facilmente monitorabili, anche on line, da tutti i soggetti preposti al rilascio di pareri e nulla osta, ma anche dai semplici cittadini per conoscere quali sono gli impianti in corso di autorizzazione nella propria area.

Allo stesso tempo le fonti rinnovabili devono riportare al territorio anche aumento delle professionalità e di occasioni di lavoro: tra il 2000 e il 2012 in EUROPA si è passati da 2,5 a 4

milioni di occupati nei settori green (fonte Ecorys) ed è l'unico settore che in Italia ha generato nuove occupazioni, nuove professionalità e benefici complessivi in termini ambientali: se alcuni ritengono che il Molise debba rimanere fuori da questo sviluppo, io la penso diversamente

8. Edilizia

È previsto un reale incentivo alle tecniche sostenibili di bio-architettura che aumentino l'efficienza energetica degli edifici, promuovendo l'uso di materiali locali ecologici, salubri e non inquinanti?

Il Molise non ha recepito nessuna delle direttive europee, poi tradotte in decreti legislativi dallo stato centrale, in materia di politiche per il miglioramento dell'efficientamento degli involucri edilizi. Il recente Piano Casa è stato sul tema l'ennesima occasione mancata per porre elementi di premialità.

La promozione di una NUOVA normativa sulla certificazione energetica degli edifici che ripercorra il solco già individuato da quella europea e nazionale che agevoli lo sviluppo di una filiera delle professionalità tecniche sia progettuali che per la realizzazione degli interventi di efficientamento energetico è una assoluta priorità di intervento. Avere un albo di professionisti accreditati mediante un sistema regionale riconosciuto e trasparente consentirebbe di supportare ancora meglio e in maniera virtuosa le politiche orientate al riuso e alla ristrutturazione di immobili esistenti, tipici dei nostri centri storici ormai abbandonati, che invece consentirebbero di evitare di aggiungere nuove aliquote di consumo del territorio, valorizzando i tessuti urbani di pregio che sono presenti nella nostra regione.

Il comune capoluogo deve dotarsi di un allegato "energia" al proprio piano regolatore in grado di dare nuova linfa al tema delle ristrutturazioni di qualità che comportino un aumento significativo della classe energetica di appartenenza. La regione Molise dovrà farsi carico di tracciare il percorso necessario a questo tipo di programmazione del territorio anche e soprattutto per avere un impatto sull'ammontare delle emissioni equivalenti di Co2 dovute all'uso dell'energia termica per il riscaldamento che incide in maniera significativa nel bilancio ambientale complessivo dei centri urbani. Misure e modalità di intervento che dovranno trovare riferimenti chiari in una legge urbanistica regionale.

9. Legge per un marchio "dioxin-free"

È d'accordo sull'elaborazione di una legge [3] per la certificazione dei prodotti alimentari "dioxinfree"?

Come già anticipato, stiamo pensando ad etichette informative sui prodotti alimentari che rechino una serie di informazioni relative al luogo e alle modalità di allevamento o coltivazione, senza dimenticare di indicare i livelli di inquinamento di aria, acqua e suolo rilevati al momento della produzione. Ci pare una soluzione più trasparente del semplice logo Dioxin free, in linea con le scelte consapevoli di acquisto che intendiamo incentivare. Siamo comunque favorevoli ad ogni strumento atto a difendere consumatori e cittadini da alimenti nocivi.

10. Sanzioni per chi inquina

Sono previste reali multe per chi inquina, compresi disincentivi di tipo fiscale per le aziende grandi o piccole che si rifiutano di adottare le necessarie misure di controllo e contenimento delle sostanze inquinanti nei loro processi produttivi?

La progressiva diminuzione delle immissioni inquinanti è un obiettivo prioritario del centrosinistra, per conseguire il quale è necessario l'impegno congiunto del pubblico e dei privati. Ci troviamo al cospetto di un imperativo etico, in relazione al quale occorre intervenire con una logica severa e senza sconti relativamente al rispetto dei limiti imposti dagli strumenti normativi vigenti e ribaditi nelle autorizzazioni emesse dagli enti preposti. Chi non si adegua agli standard, sempre più restrittivi e limitanti, relativi alle emissioni in atmosfera e agli impatti ambientali in generale, non troverà sponda nella futura amministrazione né tantomeno disponibilità a compromessi.

Le misure di controllo e di contenimento vanno condivise, nel pieno rispetto dei ruoli e delle responsabilità e attraverso gli strumenti previsti come le conferenze dei servizi, durante l'iter autorizzativo avendo ben fermi i riferimenti dei più importanti istituti internazionali che lavorano su questi temi e implementando anche nella nostra regione le migliori pratiche specifiche di settore, più spesso note come BREF, che vengono richiamate a livello europeo e internazionale.